

# Tecniche apistiche: il controllo della sciamatura

## Obiettivi:

- evitare o ridurre il fenomeno della sciamatura
- conservare le api nell'alveare o nell'apiario (sciamatura temporanea)

I metodi sono diversi e permettono di ottenere risultati che dipendono dall'apicoltore e dal territorio

## Vantaggi:

- maggiore produzione media per alveare
- **minori problemi di reinfestazione per saccheggi su sciame non trattati**

Molti apicoltori non praticano il controllo sciamatura e lasciano che l'alveare sciami liberamente. Il sistema funziona quando si riesce a recuperare lo sciame, garantendo la formazione di colonie forti che vanno in produzione e di alveari più deboli da utilizzare successivamente alla fine della stagione produttiva per il rinnovo dell'apiario. Tuttavia non sempre gli sciame sono facilmente recuperabili così il danno per l'apicoltore diventa duplice in quanto perde la produzione e si ritrova degli sciame nelle vicinanze che moriranno per varroa.



# Tecniche apistiche: il controllo della sciamatura

I metodi possono comportare:

## **interventi nell'alveare**

- eliminazione delle celle reali
- taglio di un'ala della regina
- ingabbiamento e confinamento della regina
- salasso artificiale

## **interventi nell'apiario**

- inversione della postazione
- inversione degli alveari forti

La sciamatura dipende molto dalle caratteristiche genetiche delle regine e varia molto con la stagione produttiva e climatica.

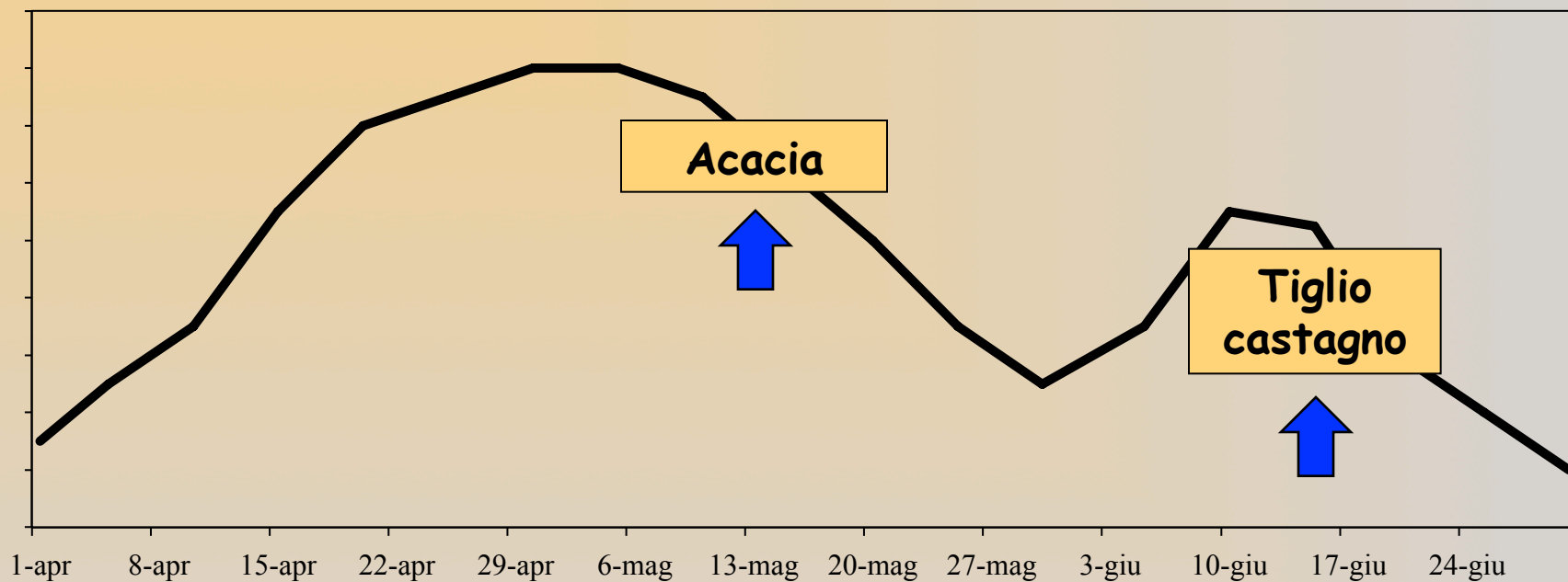
Per ottenere un buon risultato i vari metodi vanno utilizzati a seconda delle situazioni. Un solo metodo di solito non garantisce risultati soddisfacenti. L'apicoltore deve cercare di allevare le regine meno propense alla sciamatura

Nelle zone in cui il periodo produttivo è abbastanza lungo si hanno due picchi di sciamatura (ad esempio prima della fioritura di acacia e sulla fioritura del tiglio-castagno)



Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larvfg.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

## Picchi di sciamatura in prossimità delle grandi fioriture





Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larfv.g.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

## Interventi nell'alveare: eliminazione delle celle reali

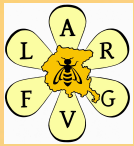
Per ottenere buoni risultati con questa tecnica è necessario visitare ogni 5-7 gg e rimuovere tutte le celle reali.

Per effettuare un buon controllo delle celle reali non bisogna avere api sui favi di covata. Bisogna fare i controlli durante le ore centrali della giornata quando le api sono a bottinare o si deve scrollare le api dai favi.

E' una pratica necessaria ma molto faticosa soprattutto in presenza di melari pieni di miele.

Spesso l'alveare entra lo stesso in febbre sciamatoria, si ferma l'importazione e sciamata lasciando nel ceppo di partenza le sole api giovani.



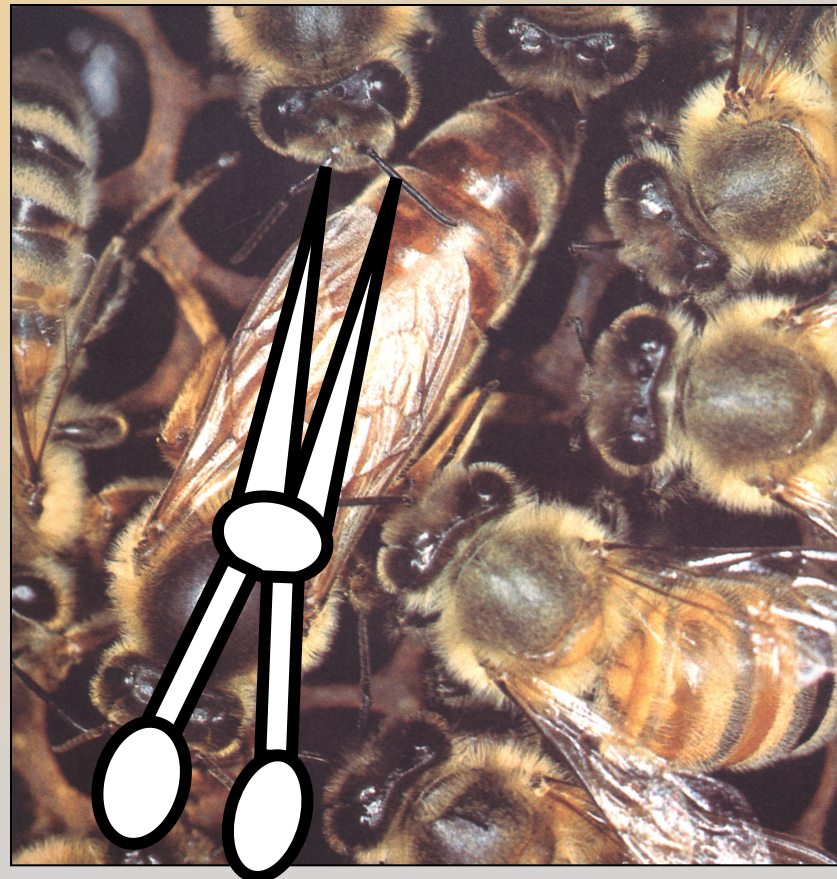


## Inteventi nell'alveare: taglio di un'ala della regina

Oltre al controllo delle celle reali una tecnica molto utilizzata è il taglio di un'ala della regina. Si taglia per lungo solo l'ala più grande (destra o sinistra). Il taglio deve evitare le nervature principali.

Il taglio dell'ala sulle ali di regine di annata viene effettuato nella primavera successiva.

Il taglio dell'ala non compromette la deposizione però a volte determina la sostituzione della regina da parte della famiglia.





**Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia**  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larvfg.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

## Interventi nell'alveare: taglio di un'ala della regina

Quando lo sciame parte, la regina casca nelle vicinanze dell'alveare e viene abbandonata dallo sciame stesso che rientra nell'arnia.

L'apicoltore al momento dell'ispezione deve lasciare una sola cella reale per il rinnovo della regina.

A volte capita di trovare la regina ancora viva. In questo caso si può recuperare la regina per inserirla in un altro alveare orfano. Nell'alveare sciamato è preferibile lasciare una sola cella reale.

L'alveare con la sciamatura "sfoga" la febbre sciamatoria e riprende a lavorare.

Dopo una decina di giorni dallo sfarfallamento bisogna controllare se la nuova regina è feconda. E' necessario infatti evitare che l'alveare rimanga orfano. Una assenza prolungata di covata provocherebbe una riduzione significativa della popolazione di api. Inoltre il nido rimarrebbe "imballato" di miele; la deposizione di uova stimola le api a portare il miele nel melario.



## Tecniche apistiche: ingabbiamento della regina

Alcuni apicoltori per ragioni di tempo e per l'impossibilità ad effettuare visite frequenti agli alveari ingabbiano le regine nel periodo di massima sciamatura o quando le visite diventano impossibili per la presenza di diversi melari per alveare.

La regina viene ingabbiata in piccole gabbie costruite con degli escludiregina cosicché le api possono entrare ed accudire la regina. La regina viene ingabbiata per circa 20 giorni. Di solito nelle zone della pianura e della collina tale operazione viene effettuata quando i fiori dell'acacia iniziano a imbiancare le piante.

L'ingabbiamento consente di ridurre il controllo delle celle reali. Il controllo delle celle deve essere fatto al momento dell'ingabbiamento della regina e dopo una settimana. Poi fino allo sgabbiamento non ci sono più uova o larve da cui le api possono allevare celle reali.

Dopo una settimana dallo sgabbiamento è necessario controllare lo stato di deposizione delle regine.

Durante la fase produttiva con la regina ingabbiata non è necessario l'utilizzo dell'escludiregina.



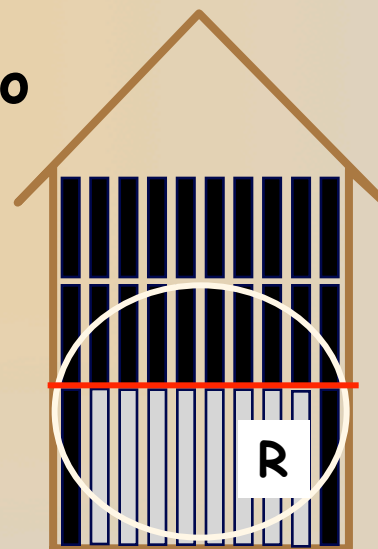
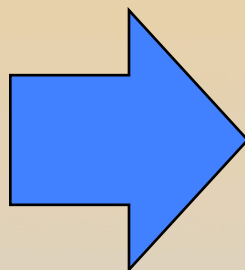
## Tecniche apistiche: ingabbiamento della regina

Poco prima della  
fioritura dell'acacia

Sgabbiamiento dopo  
circa 20 gg



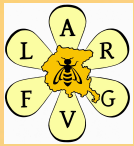
Quando si ingabbia si  
toglie l'escludiregina



Quando si sgabbia si  
torna a mettere  
l'escludiregina

Le celle reali vengono distrutte al momento  
dell'ingabbiamento e dopo una settimana.





**Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia**  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larfvg.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

## Tecniche apistiche: ingabbiamento della regina

Una volta liberata la regina, la sciamatura potrebbe rimanifestarsi (occasionale), comunque la produzione è fatta.

Nonostante l'ingabbiamento, se l'alveare non sciamava, non si hanno riduzioni delle produzioni successive.

La percentuale di alveari che sciamava è molto bassa.

Si ha una notevole uniformità di produzione nell'apiario.

Quando si libera la regina dalla gabbia bisogna reinserire l'escludiregina.



**Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia**  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larfvg.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

## Tecniche apistiche: confinamento della regina

Chi non vuole ingabbiare può confinare la regina in un'altra arnia con uno o due favi di covata, api e miele.

Nell'alveare si lascerà una cella reale sola e si segnerà il favo in cui è collocata. Dopo una settimana dal confinamento sarà necessario effettuare un'altra visita per togliere altre celle reali allevate.

L'operazione di confinamento va fatta nello stesso periodo dell'ingabbiamento.

Le famiglie lavorano bene ma a volte sciamano con la sola vergine.

E' necessario verificare l'avvenuta fecondazione della regina.

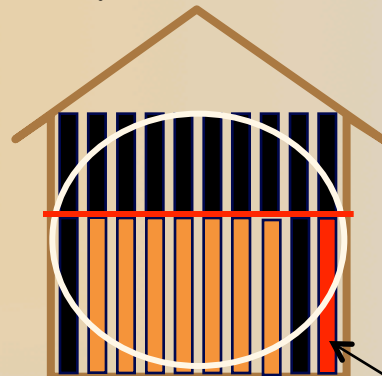
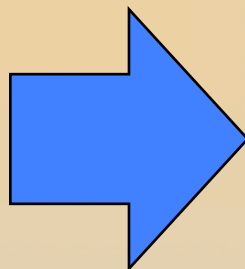




## Tecniche apistiche: confinamento della regina

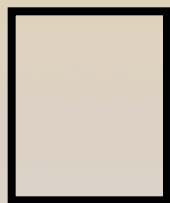
Poco prima della  
fioritura dell'acacia

Si toglie la regina con un favo di covata e si fa un nucleo piccolo, si distrugge le celle reali presenti nell'alveare, lasciandone una. Dopo 5-7 gg ulteriore controllo per eliminazione altre celle reali.

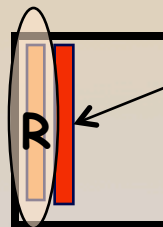


escludire regina

diaframmi



Si arricchisce il nucleo  
con api giovani



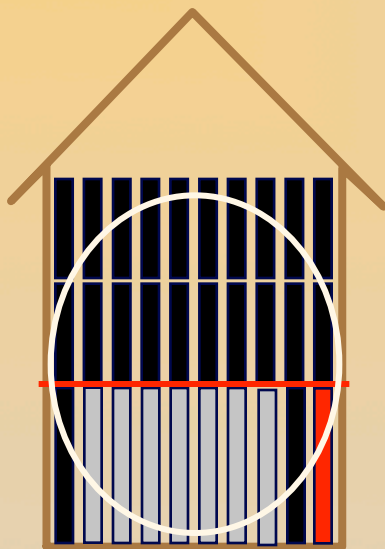
È necessario alimentare

Arnietta di polistirolo collocata per  
terra davanti all'alveare

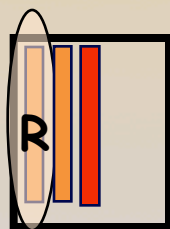


Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larfv.g.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

## Tecniche apistiche: confinamento della regina



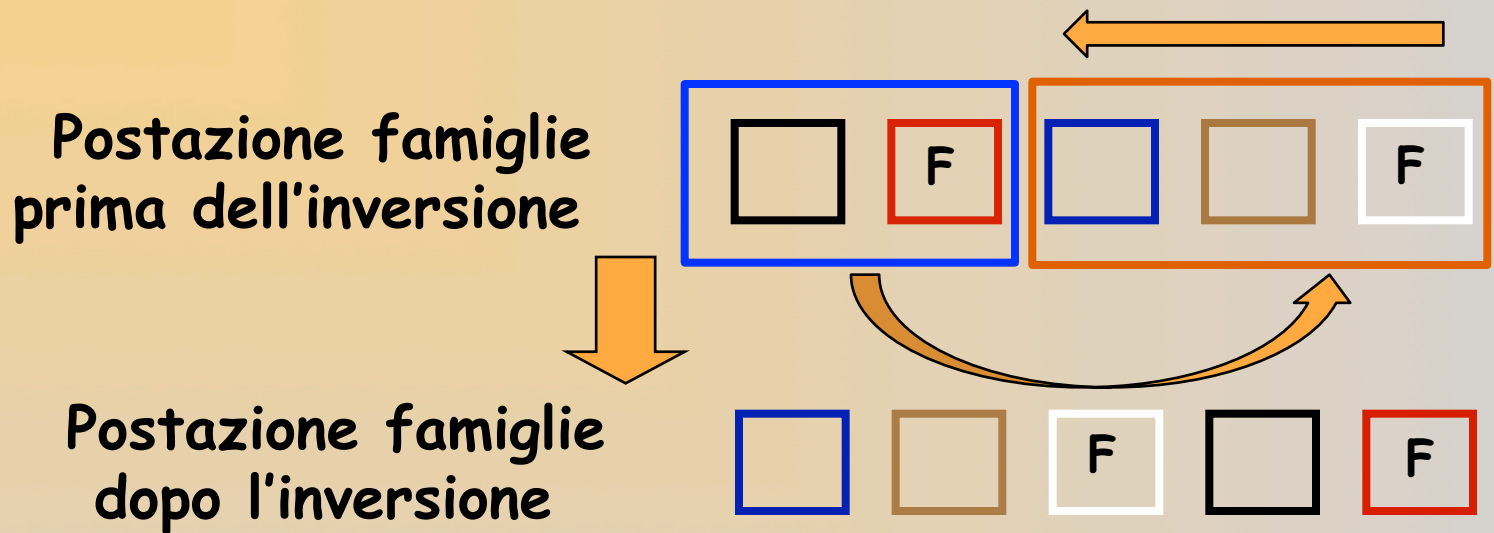
Bisogna attendere la fecondazione della regina che avviene solitamente terminata l'importazione di acacia. Si possono togliere i melari pieni. Una parte del miele di acacia rimane nel nido e viene portato sui melari successivamente.



Se la regina nuova non viene fecondata si riinserisce la regina vecchia prendendola dal piccolo nucleo collocato di fronte all'alveare.



## Tecniche apistiche: inversione della postazione



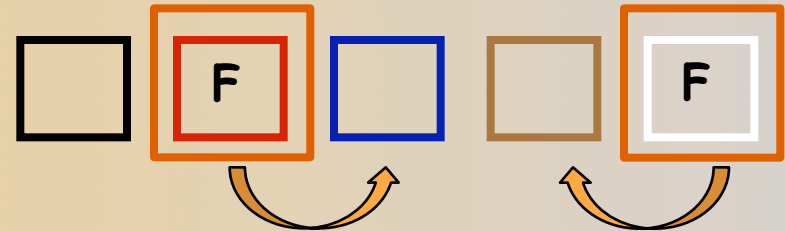
È una tecnica che si utilizza in condizioni di emergenza quando per cause climatiche non è possibile effettuare visite di controllo della sciamatura. La postazione va scalata in modo da cambiare il posizionamento delle famiglie e creare disorientamento. Questa tecnica permette di bloccare temporaneamente la sciamatura. A volte alcuni alveari sciamano lo stesso dopo l'operazione di inversione. Le api all'uscita dello sciame sono disorientate e spesso rientrano sparpagliandosi negli alveari abbandonando la regina.

Questa tecnica permette di conservare il patrimonio api nell'apiario, ma causa disomogeneità nella forza delle famiglie e in alcuni casi orfanità.



## Tecniche apistiche: inversione degli alveari

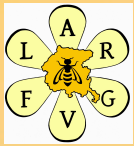
Postazione famiglie  
prima dell'inversione



Postazione famiglie  
dopo l'inversione



Questa tecnica si utilizza per gli alveari che vanno in febbre sciamatoria. Gli alveari forti vengono spostati al posto di quelli più deboli che si trovano vicino. La sciamatura si blocca temporaneamente in quanto gli alveari perdono molte api bottinatrici che rientrano nell'alveare debole che viene posizionato al posto di quello forte. Con questo sistema si ottiene anche maggiore uniformità di produzione nell'apiario in quanto le famiglie forti vengono indebolite a favore di quelle più deboli.



# Tecniche apistiche: produzione di nuclei

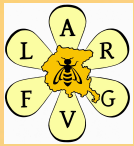
## - vantaggi

1. I nuclei possono essere utilizzati per rinforzare gli alveari deboli o indeboliti (per avvelenamento, varroa, altre avversità), durante la stagione attiva o prima dell'inverno.
2. I nuclei possono essere trattati dopo la loro formazione contro la varroa.
3. I favi di covata e miele levati per la formazione di nuclei possono essere rinnovati con favi nuovi (telaini con foglio cereo).

## - svantaggi

1. Riduzione della capacità produttiva dell'alveare da cui si tolgono favi di covata, api e miele per fare nuclei.
2. Necessità di molto materiale apistico.
3. I nuclei possono avere maggiori problemi di scorte di miele e polline soprattutto nelle prime fasi dello sviluppo.





# Tecniche apistiche: produzione di nuclei

## - quando

### **Primavera**

Si possono ottenere nuove famiglie di api togliendo favi di covata, miele e api da alveari forti, cercando di non determinare un impatto negativo sulle produzioni dell'alveare (sciamatura artificiale). Gli alveari possono essere dedicati esclusivamente o in parte alla produzione di nuclei (suddivisione degli alveari). I nuclei possono essere costituiti anche da solo 2-3 favi di api (di cui 2 di covata).

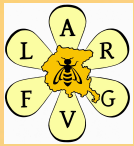
### **Estate**

Si possono fare nuclei in presenza di importazioni importanti (tiglio, castagno, ecc.). I nuclei devono essere costituiti da 4-5 favi di api (3-4 di covata).

### **Tarda estate**

Si formano nuclei da famiglie molto forti o si suddividono a metà le famiglie (dopo la levata dei melari prima dei trattamenti). In questo caso le famiglie necessitano di interventi di alimentazione integrativa frequenti.





**Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia**  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larfvg.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

## Tecniche apistiche: produzione di nuclei

La produzione di nuclei deve essere sempre preceduta dalla disponibilità di api regine o di celle reali (naturali o artificiali).

Si possono utilizzare anche celle reali di sciamatura. E' fondamentale recuperare le celle dagli alveari migliori (più produttivi, mansueti, ecc.).

Nei casi in cui si voglia ottenere il blocco di covata naturale si può lasciare che le api allevino da sole le regine. In questo caso a volte le regine non sono di buona qualità e quindi vanno sostituite.



# Tecniche apistiche: produzione di nuclei

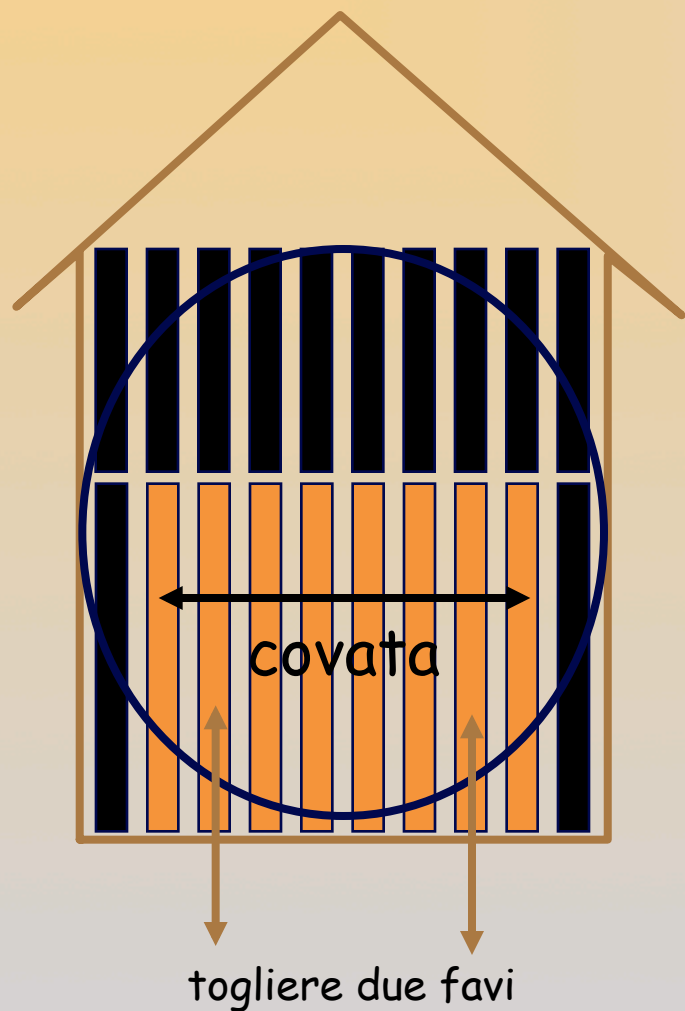
## - primavera

- ★ 1. La tecnica più utilizzata è la sciamatura artificiale che comporta il "salasso" delle famiglie più forti togliendo favi di api, covata e miele in modo da bilanciare la famiglia e dar spazio
- ★ 2. Divisione delle famiglie: si divide le famiglie in più parti (tecnica adottata da chi produce nuclei). In aprile-maggio la famiglia può essere suddivisa anche in 3-4 parti.
- ★ Si può togliere anche solo le api per formare dei pacchi di api. Da ogni alveare, a seconda della forza, si può asportare scrollando i favi 1000-3000 api che vanno disposte in apposite cassette. Ogni pacco di api può contenere circa 10.000 api. Per facilitare l'operazione si può togliere le api dai coprifavi rovesciati dove si collocano numerose soprattutto la mattina o alla sera.



Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larfvg.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

## La sciamatura artificiale

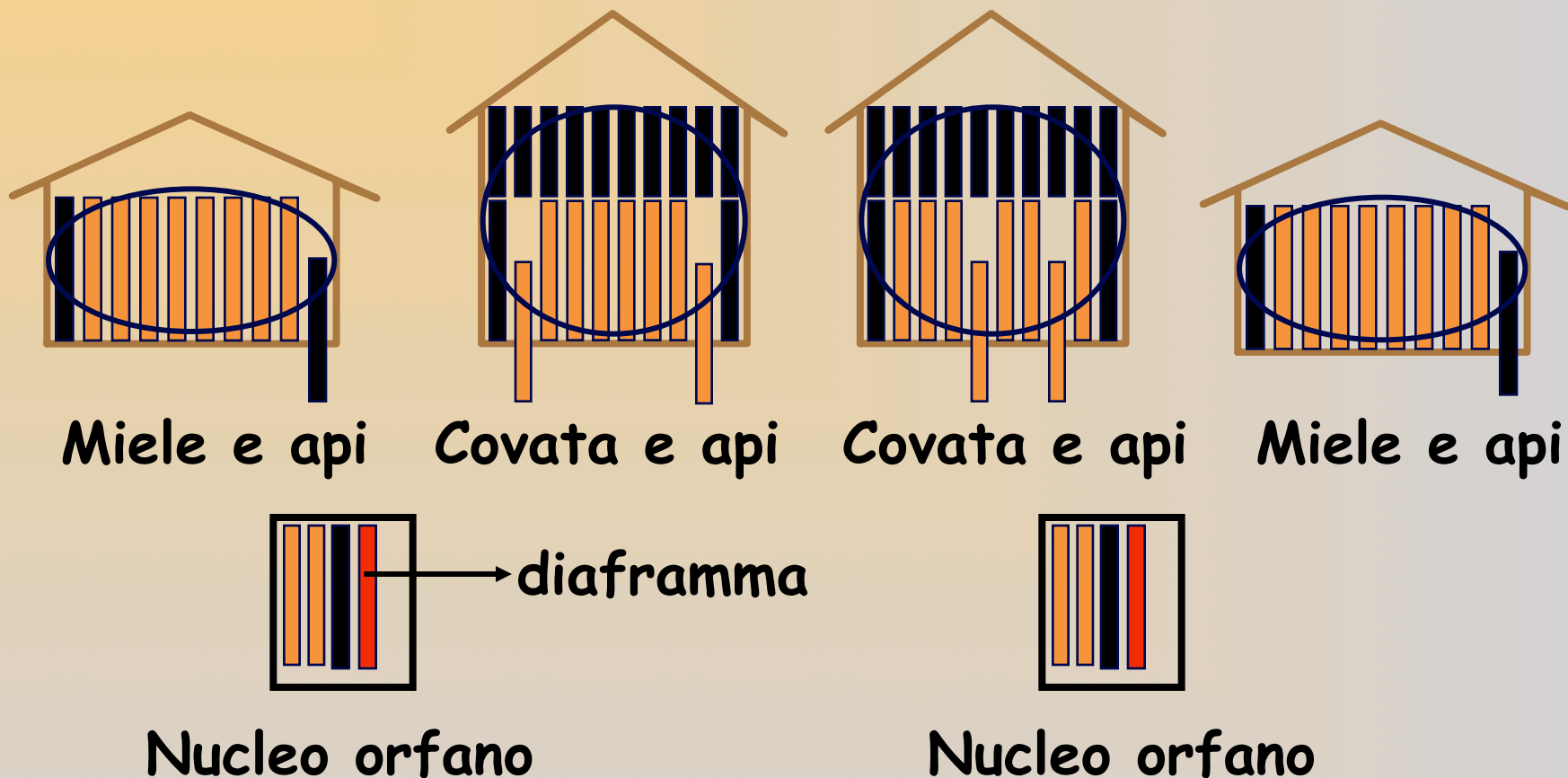


Famiglie molto forti: circa tre settimane prima dell'acacia vanno indebolite per prevenire la sciamatura

Si toglie due favi di covata e api e si inserisce due favi costruiti per la deposizione se non c'è importazione, due fogli cerei se c'è importazione



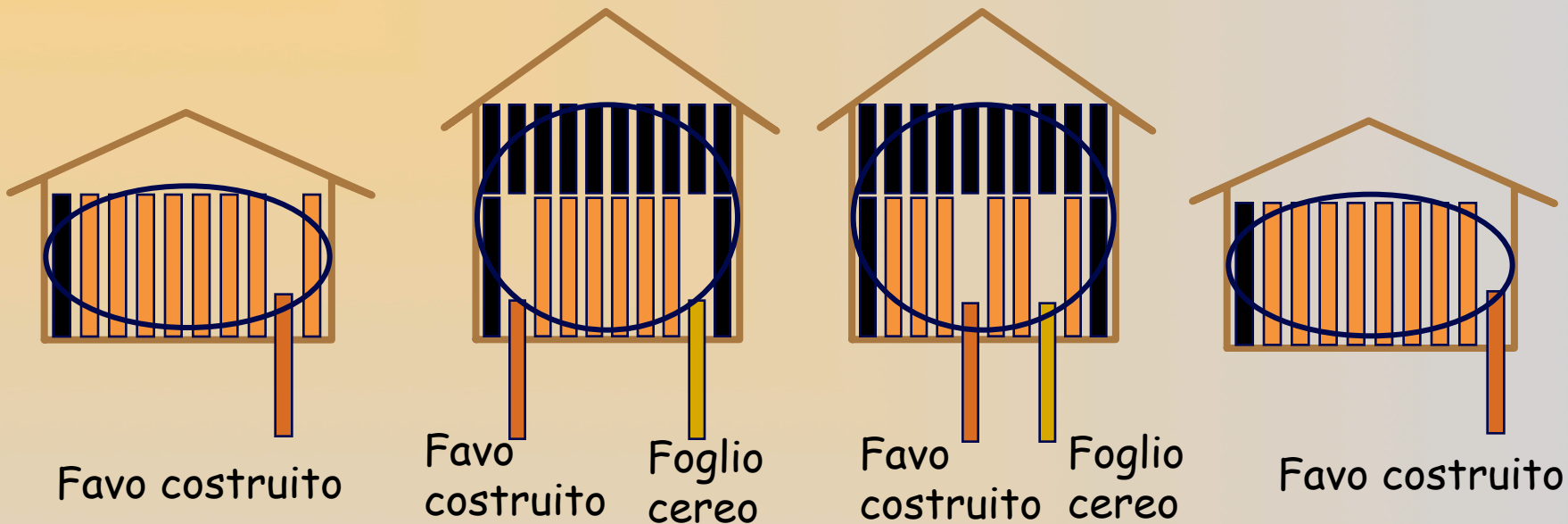
## La sciamatura artificiale cosa si toglie



I nuclei vanno spostati in un'altra postazione distante almeno 1 km o lasciati in postazione ma arricchiti di api giovani. Nella maggior parte dei casi vanno alimentati.

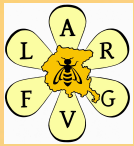


## La sciamatura artificiale cosa si mette e dove



Non ci sono regole assolute ma tutto va collocato sul territorio. A seconda della forza dell'alveare e dell'importazione si tolgono due o più favi e si inseriscono favi costruiti o fogli cerei.





## Formazione di un nucleo da 3 alveari prelevando:

1 favo di covata e api;

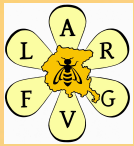
1 favo di covata, una cella reale e api;

1 favo di covata, scorte e api.

Attenzione a non prelevare le regine



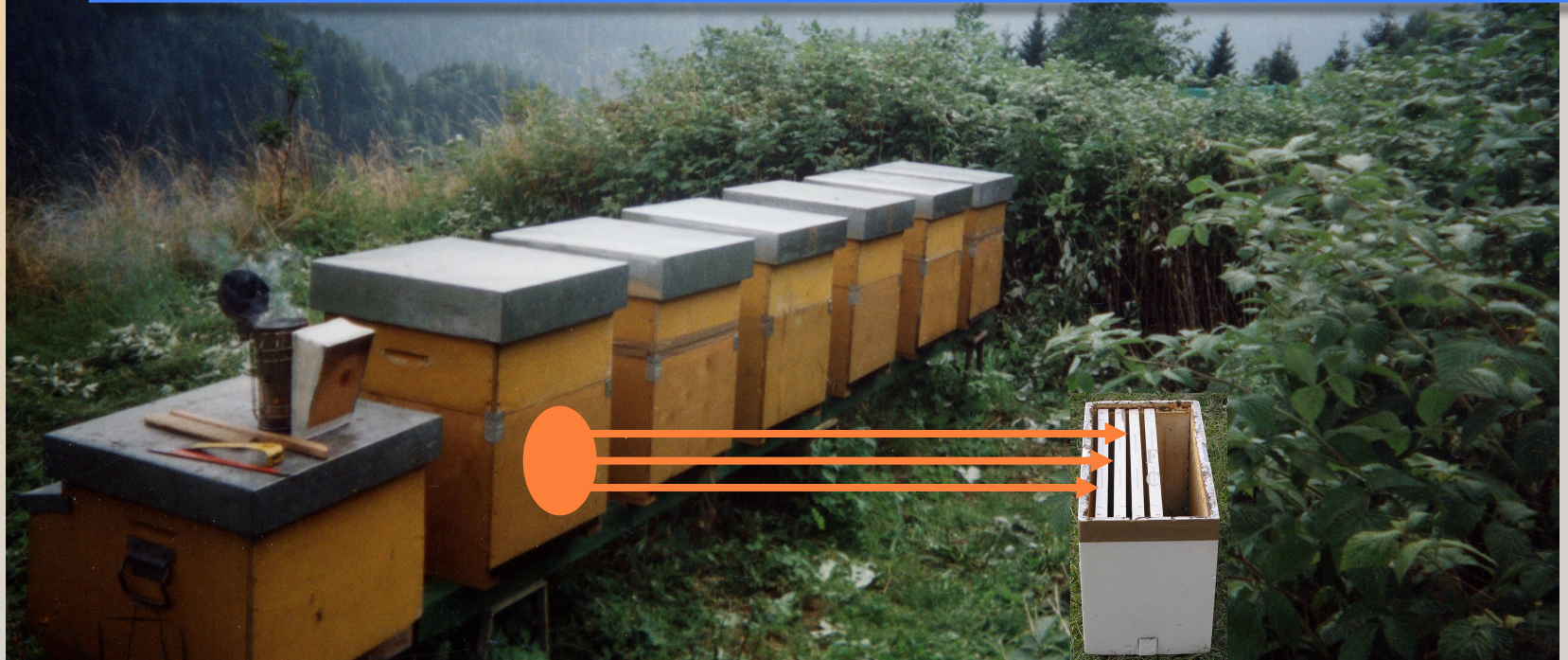




## Formazione di un nucleo da una colonia molto forte prelevando:

- 1 favo di covata con una cella reale e api;
- 1 favo di covata e api;
- 1 favo di scorte e api.

Attenzione a non prelevare la regina





## Esempio: produrre nuclei per la rimonta interna senza rinunciare alla produzione di miele

### 1. Prima dell'acacia

Postazione famiglie iniziale



Nuclei con molte api giovani (1-2 metri davanti l'apiario)



---

### 2. Al momento dell'acacia

Postazione famiglie finale

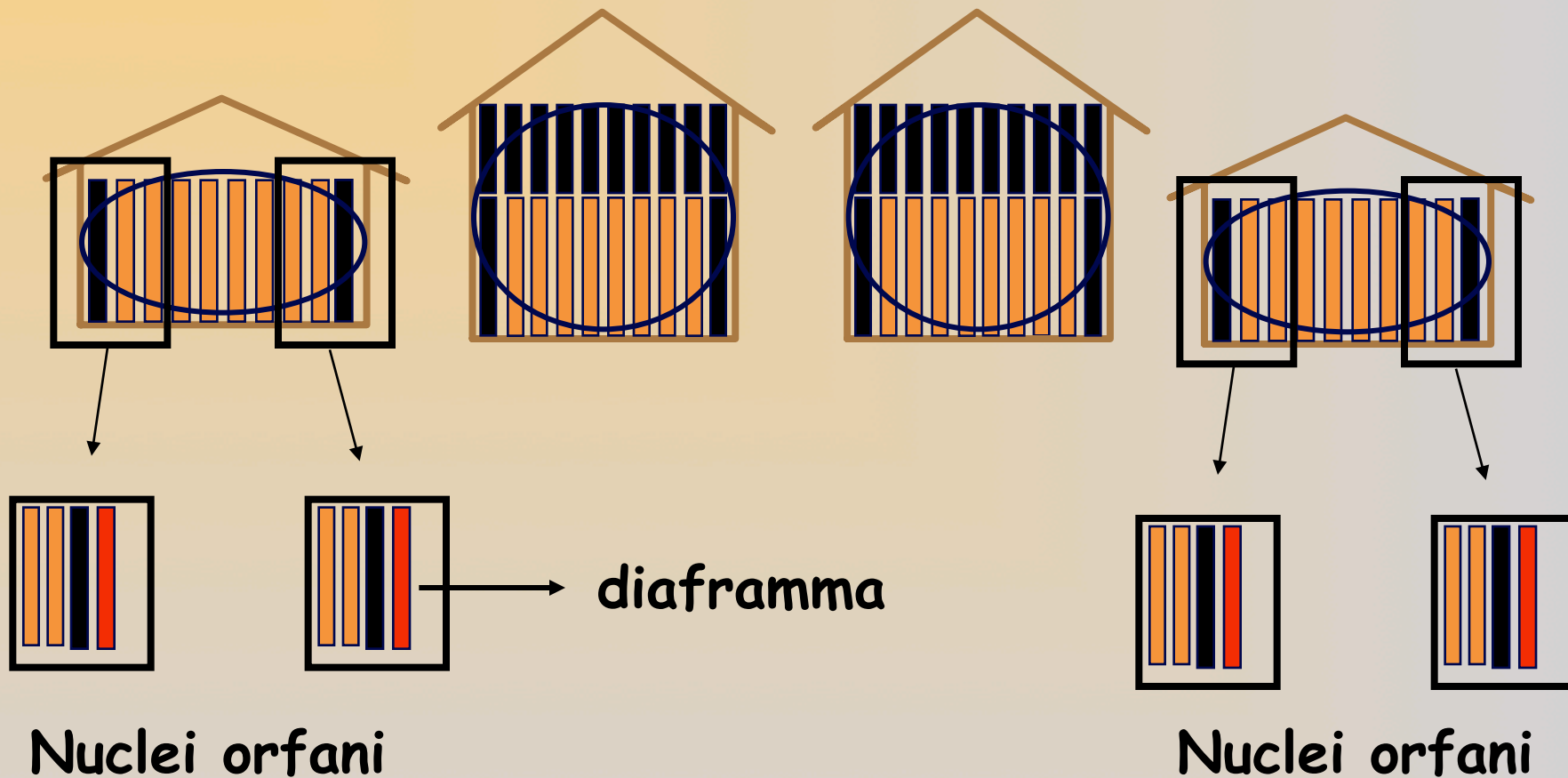


I nuclei vengono messi a lato della postazione e riuniti

Le bottinatrici dei nuclei rientrano negli alveari

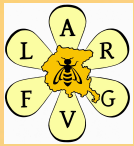


## Divisione delle famiglie su metà apiario (famiglie più deboli)



I nuclei e gli alveari divisi vanno alimentati.





Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larfvg.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

## Divisione delle famiglie su metà apiario (famiglie più deboli)

- Le regine rimangono nelle famiglie di partenza. Vanno sostituite se non depongono bene e se l'alveare presenta alcune problematiche sanitarie (covata calcificata, virosi, ecc).
- In questo caso da due alveari si ottengono complessivamente 6 nuove piccole famiglie (4 orfani e due con regina).
- I nuclei possono essere lasciati in postazione a fianco dell'alveare di origine o spostati. Nel caso in cui siano lasciati nella stessa postazione devono avere molte api giovani.
- L'alimentazione è spesso necessaria per garantire ai nuclei uno sviluppo ottimale.



**Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia**  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larfv.g.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

# Tecniche apistiche: produzione di nuclei

## - estate

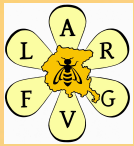
Si asportano favi di covata, api e favi di miele da famiglie molto forti in presenza di importazione nettariifera (ad esempio tiglio, castagno).

Le tecniche sono le medesime di quelle viste precedentemente.

In genere si asporta un favo di api per alveare per non influire sulla capacità produttiva dell'alveare stesso e si introduce un foglio cereo.

I nuclei fatti in giugno devono essere formati da almeno 4-5 favi di api.



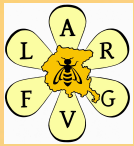


Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larfvg.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

Formazione di un nucleo prelevando  
1 favo da ogni colonia con: covata, api e scorte  
Attenzione a non prelevare le regine  
Dopo 24 ore inserire una regina dell'anno in  
corso o una cella reale







**Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia**  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larvige.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

# Tecniche apistiche: produzione di nuclei

## - estate

Anche in giugno-luglio è possibile suddividere l'alveare. Di solito si divide in due parti. Si può suddividere anche in tre parti, ma i nuclei sono più deboli e bisogna fare molta più attenzione alla preparazione dell'alveare per l'inverno.



**Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia**  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larfvg.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

## **Tecniche apistiche: produzione di nuclei - tarda estate**

Molti apicoltori formano nuclei anche alla fine della stagione produttiva dopo aver levato i melari (da metà luglio agli inizi di agosto).

La formazione di nuclei in questo periodo è molto rischiosa. I fattori più critici oltre all'infestazione di varroa sono la disponibilità di nettare e polline e la popolosità del nucleo all'invernamento. I nuclei formati in questo periodo possono avere una mortalità invernale più elevata.

Con il blocco di covata naturale si può ottenere una buona pulizia dalla varroa. Tuttavia la quantità di covata che le api dei nuclei riescono ad allevare nel mese di agosto e settembre dipende dalle condizioni climatiche e non sempre è sufficiente a garantire uno svernamento ottimale degli alveari.



Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larfv.g.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

## Tecniche apistiche: produzione di nuclei - tarda estate

La tecnica più semplice consiste nel togliere un favo di api e covata per alveare e costituire nuclei su 4-5 favi.

Dopo 24 ore dalla costituzione, quando l'alveare segna l'orfanità, si inserisce una regina già feconda mediante una gabbietta per l'accettazione.

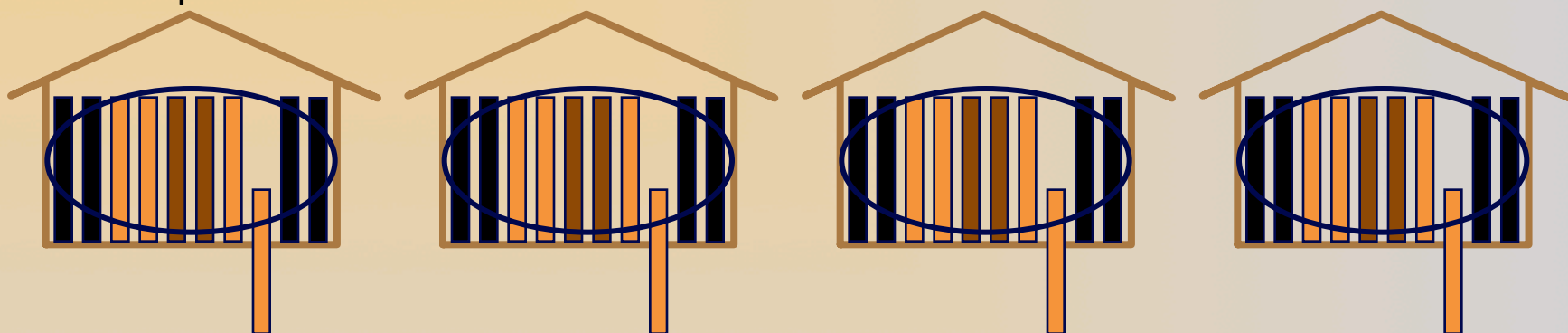
Ci sono diversi metodi che vengono utilizzati da chi si dedica alla produzione di nuclei a fini commerciali.

Produrre nuclei in tarda estate richiede particolare attenzione. Bisogna valutare le condizioni climatiche tipiche del periodo (da agosto ad ottobre) per capire quanta covata (e quindi api giovani per lo svernamento) possono allevare i nuclei, le importazioni di nettare e polline e i livelli di infestazione di varroa. Se lo sviluppo dei nuclei non è ottimale è necessario procedere alla riunione per evitarne la morte durante l'inverno.



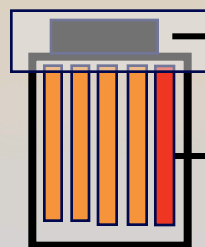
## Tecniche apistiche: produzione di nuclei - tarda estate metodo n.1 - cosa si toglie.

Si toglie un favo di covata e api da ogni alveare. Un nucleo ha almeno 4 favi di covata e api e deve essere alimentato con candito.



Tolgo covata e api

Inserire regina con gabbietta nel nucleo dopo 24 ore dalla formazione. Se il nucleo viene lasciato nella stessa postazione deve essere rinforzato molto con api giovani.



candito

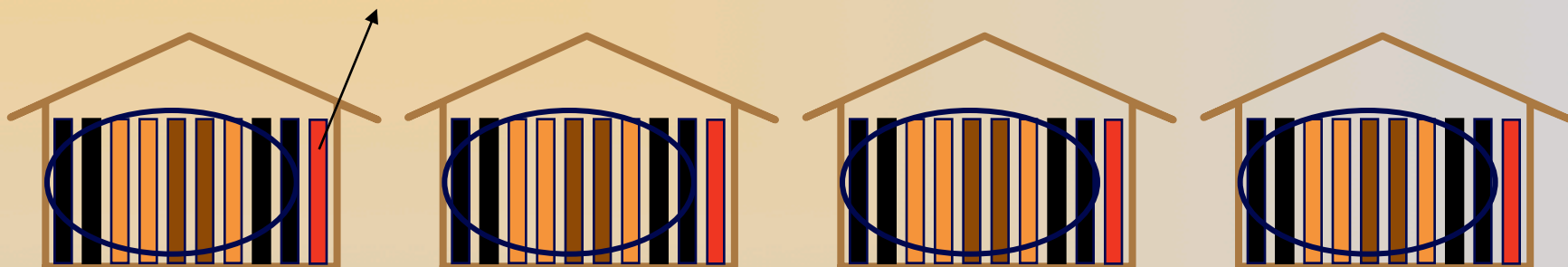
diaframma



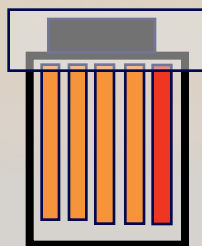
Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larfvg.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

# Tecniche apistiche: produzione di nuclei - tarda estate metodo n.1 - cosa si ottiene.

Diaframma

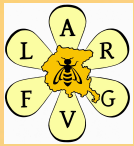


Al posto del favo di covata e api si inserisce un diaframma e si procede con il trattamento contro la varroa (prodotti ad azione prolungata). Se necessario anche negli alveari si effettua un'alimentazione integrativa durante il trattamento.



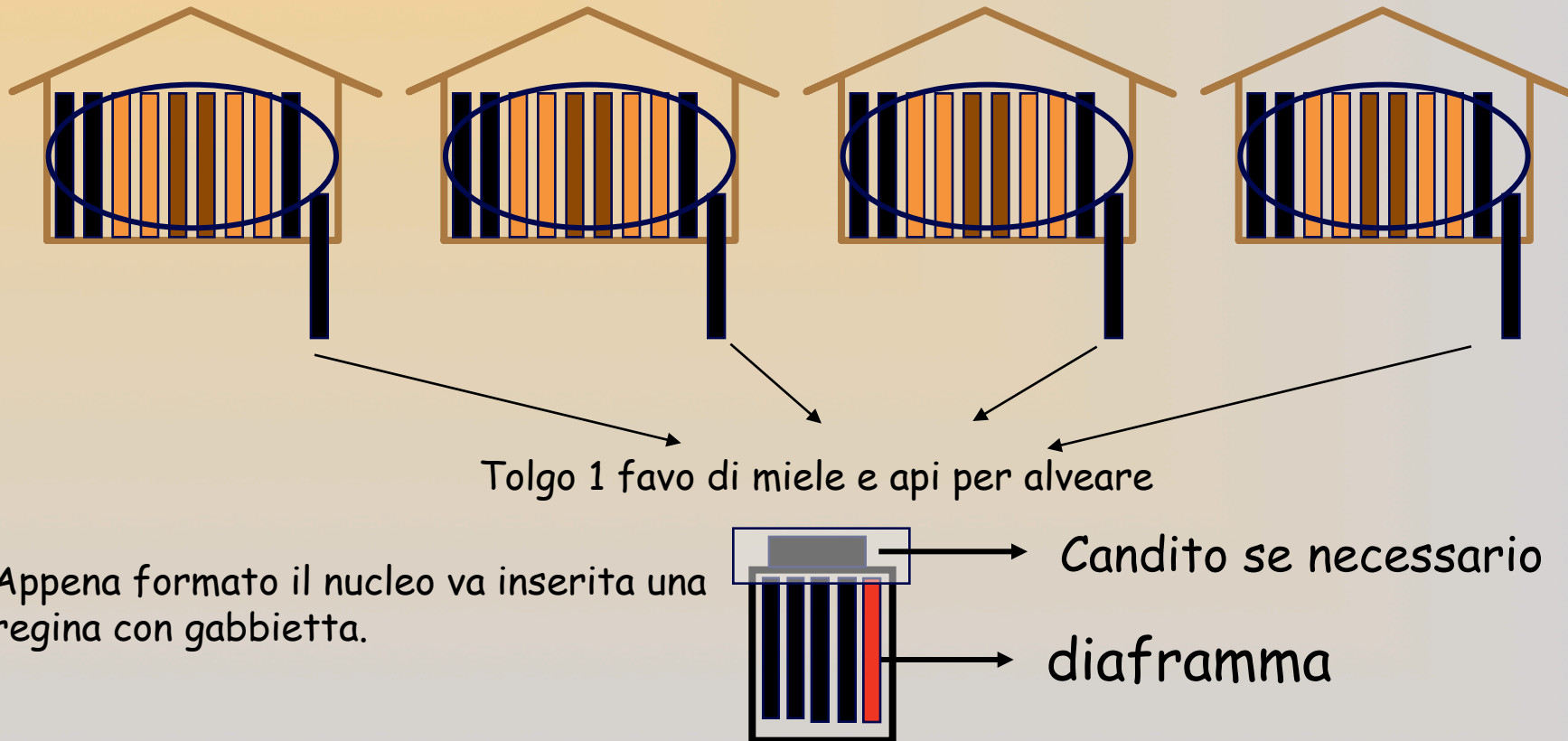
Anche il nucleo va trattato  
allo stesso modo





# Tecniche apistiche: produzione di nuclei - tarda estate metodo n.2 - cosa si toglie

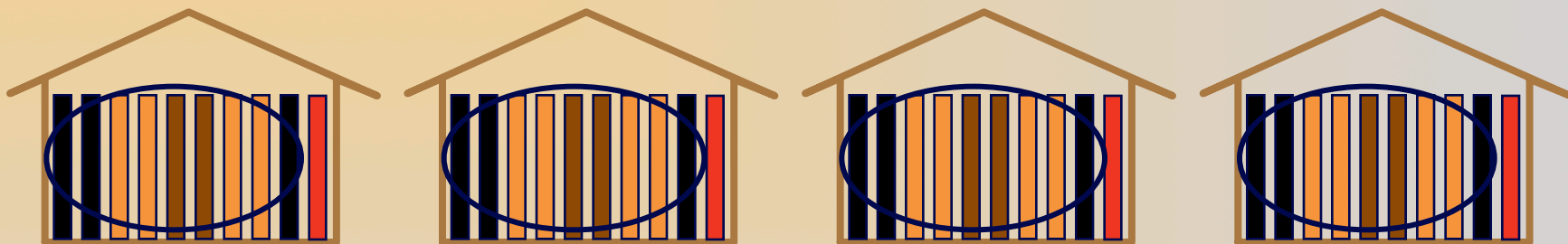
In questo caso si preleva un favo di miele e api da ogni alveare. Il nucleo deve essere spostato di almeno 1 km.



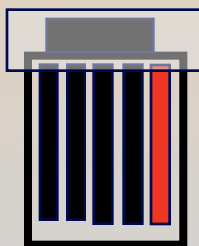


Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larvfg.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

## Tecniche apistiche: produzione di nuclei - tarda estate metodo n.2 - cosa si ottiene



Si stringono gli alveari con diaframma e si procede subito con il trattamento contro la varroa (prodotti ad azione prolungata).

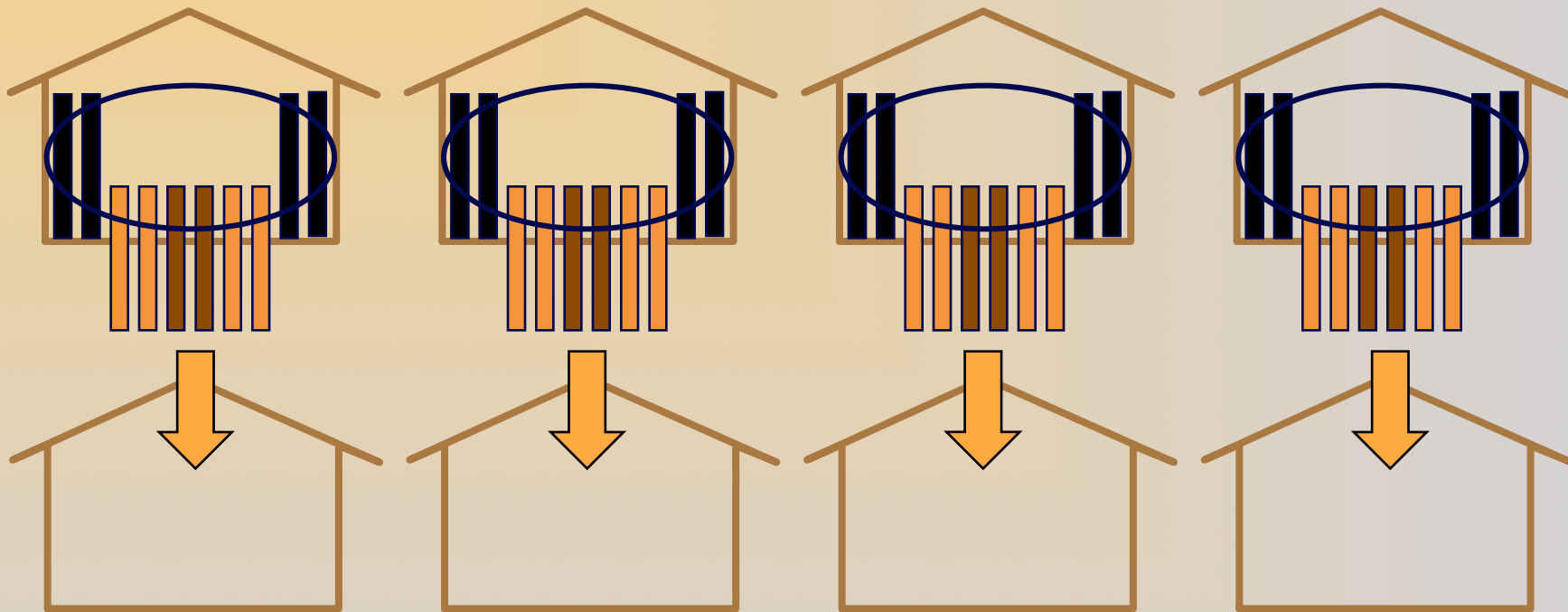


Il nucleo non ha covata, si fa l'acido ossalico.



Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larfv.g.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

# Tecniche apistiche: produzione di nuclei - tarda estate metodo n.3 - cosa si toglie

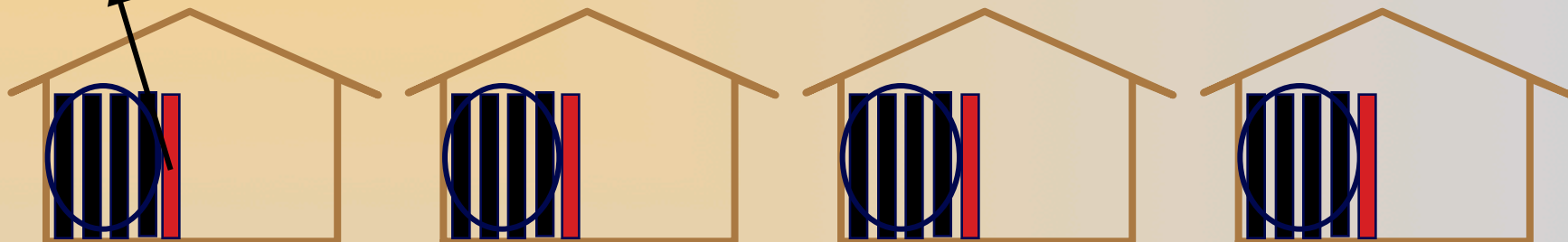


Da ogni alveare tolgo favi di covata con api senza regina



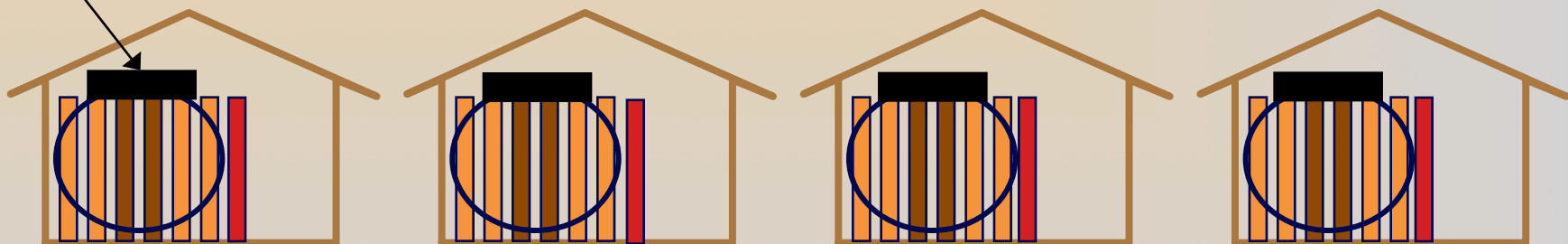
## Tecniche apistiche: produzione di nuclei - tarda estate metodo n. 3 - cosa si ottiene.

diaframma



Favi miele e api con regina rimangono nella stessa postazione (no covata o solo covata ai primi stadi di sviluppo non ricettiva per la varroa)

candito



Favi covata e api senza regina in altra postazione  
(inserire cella reale dopo una settimana)

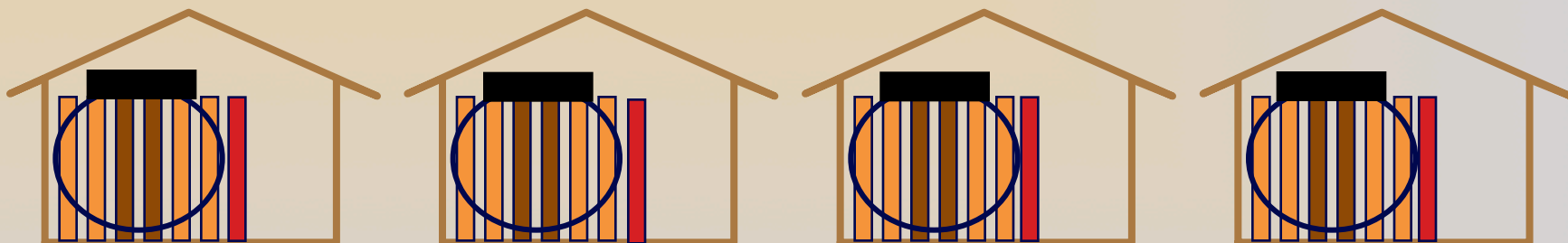


Laboratorio Apistico Regionale - Friuli Venezia Giulia  
tel. 0432-558516, fax 0432-558501, e-mail: larvfg.disa@uniud.it  
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00

## Tecniche apistiche produzione di nuclei - tarda estate metodo n. 3



Trattare immediatamente con acido ossalico e alimentare se necessario



Trattare con acido ossalico al blocco di covata naturale